

Si sono celebrati a Roma i 10 anni di attività di Cadiprof. Il bilancio e le sfide future

Più integrazione con il Ssn

Tutele contrattuali a tutti i soggetti che operano negli studi

DI GAETANO STELLA*

Cadiprof compie 10 anni. Sono già passati dieci anni da quando i primi 20 mila dipendenti degli studi professionali iscritti alla Cassa hanno cominciato a usufruire delle prime prestazioni sanitarie. Confprofessioni nel 2001, insieme alle altre parti datoriali e a quelle sindacali dei lavoratori, fece la scelta coraggiosa di inserire nel Ccnl degli studi professionali, all'interno del trattamento economico, l'assistenza sanitaria integrativa. Fu senza alcun dubbio un segnale di grande innovazione in un comparto, quello professionale, che fino ad allora, in ambito contrattuale e non solo, restava ancorato a logiche di rimessa, di adeguamento, di immobilismo. Si trattava di sperimentare un modello nuovo di relazioni con il personale dipendente per fidelizzarlo, offrendogli nuove tutele, nel suo interesse ma anche del datore di lavoro. Certo lo strumento da adottare era quello della bilateralità fino ad allora sconosciuta in ambito professionale e vista, non lo nego, con contrarietà, scetticismo e una certa dose di sufficienza, da parte di alcune Associazioni del sistema confederale ma anche dagli stessi professionisti. La strada era tutta in salita ma non ci siamo lasciati scoraggiare, perché eravamo fermamente convinti che la Cassa e il sistema della bilateralità poteva essere l'inizio di un percorso che ci avrebbe portato lontano. La nostra Cassa, nata come Fondo di sanità integrativa è stata la prima a essere inserita in un Ccnl. Poi molti altri ci hanno imitato in un periodo nel quale, proprio nel 2001, vennero istituiti i Lea (i famosi Livelli essenziali di assistenza); di fronte alle difficoltà erogative del servizio sanitario nazionale, lo Stato si faceva carico solo delle prestazioni essenziali, lasciando spazi di manovra ai soggetti privati. E noi, nell'ambito dei fondi di matrice contrattuale, siamo stati in grado di intervenire con rapidità e realismo, non senza un pizzico di audacia. Gli importanti risultati raggiunti in termini numerici (381 mila iscritti e oltre 90 milioni di euro erogati), l'oculata e virtuosa gestione della Cassa con accantonamenti rilevanti, ma, soprattutto gli stimoli e le intuizioni del Comitato Scientifico, ci hanno portato a dar vita al Pacchetto Famiglia, una serie di misure a supporto del nucleo familiare dei nostri assistiti (assistenza pediatrica, rimborso della retta degli asili nido, assistenza ai familiari non autosufficienti...). Le misure di welfare introdotte

nel Pacchetto Famiglia nel tempo sono state implementate e hanno intercettato bisogni non percepiti, necessità, criticità economiche dei nostri iscritti fino a diventare un vero e proprio sostegno al reddito in un periodo di grandi difficoltà. Forti di questi importanti risultati abbiamo voluto, in occasione dell'ultimo rinnovo del Ccnl del luglio 2015, proseguire su questa strada e assicurare, cioè offrire forme di assistenza sanitaria integrativa anche ai professionisti datori di lavoro, ovviamente in regola con i contributi dei lavoratori. Un atto di sensibilità, di consapevolezza che anche il professionista-datore ha bisogno di tutele nell'interesse suo ma anche dei lavoratori del suo studio. La gestione, sul modello Cadiprof, è affidata a Ebiopro, l'altro ente bilaterale del nostro sistema, con il coordinamento e il controllo di Confprofessioni. Altre due sfide però ci attendono: la prima è quella di estendere le tutele anche ai giovani professionisti, alle partite Iva dei lavoratori autonomi, a coloro che oggi sono considerati tra le fasce più deboli del mercato dei servizi professionali. La bilateralità può gestire anche questi soggetti, ma occorre un segnale governativo che ne legittimi la deducibilità dei costi. La seconda riguarda i rapporti con il Ssn. In Italia a fronte di una spesa sanitaria pubblica che cala progressivamente, si registra una crescita costante della spesa a carico dei cittadini. I fondi integrativi hanno svolto importanti funzioni: ridotto i rischi di impoverimento di famiglie colpite da gravi patologie; creato una segmentazione della popolazione tra chi ha una copertura sanitaria e chi no; garantito buone chances rispetto al Ssn contraddistinto da ticket elevati, lunghe code di attesa e orari difficili. Oggi possiamo affermare che le offerte dei Fondi integrativi hanno raggiunto un buon livello, anche di efficienza e trasparenza, interessano larghe fette della popolazione lavorativa e quindi possono integrarsi maggiormente con il Ssn garantendo benefici all'intera collettività. Si possono sviluppare sinergie che noi abbiamo già sperimentato in maniera positiva. Dal rapporto privato/pubblico potranno nascere esperienze più informate, più innovative nell'utilizzo da parte dei cittadini, che permettano di organizzare meglio la domanda di salute.

* presidente Cadiprof

I numeri della Cassa: in dieci anni rimborsati 90 milioni di euro

Oltre 381 mila dipendenti assistiti, circa 107 mila studi professionali iscritti e più di 90 milioni di euro rimborsati a fronte di circa 1 milione di sinistri. Sono i numeri dei primi dieci anni di attività di Cadiprof, la cassa di assistenza sanitaria integrativa dei dipendenti degli studi professionali che ha celebrato l'evento lo scorso 22 ottobre a Roma, in occasione del convegno «Cadiprof un modello in evoluzione: La nuova sanità

Prada, presidente Associazione nazionale dentisti italiani (Andi); Pierangelo Raineri, segretario generale Fisascat Cisl; Gaetano Stella, presidente Cadiprof; Giampaolo Stoppazzo, dirigente Azienda sanitaria Ulss 6 Vicenza. A dieci anni di distanza dal via alle prime prestazioni di sanità integrativa a circa 20 mila iscritti, Cadiprof si presenta oggi come una delle principali realtà nel panorama nazionale dei fondi sanitari integrativi.

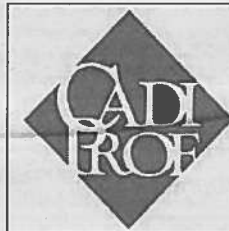
«Il successo di Cadiprof in questi primi dieci anni di attività è testimoniato dal numero di lavoratori e di lavoratori iscritti alla Cassa: ad oggi abbiamo registrato più di 381 mila iscrizioni, con un numero di soggetti unici iscritti pari a 304 mila», ha sottolineato il vicepresidente della Cassa, Gabriele Fiorino. «La popolazione della Cassa è costituita in grande maggioranza da donne

(sono l'86,8% della popolazione iscritta, contro il 13,2% dei maschi), ed è concentrata nella fascia di età compresa tra i 30 e i 50 anni. L'età media è di circa 41 anni». Al di là della dimensione numerica, dal 2005 ad oggi Cadiprof ha rimborsato alle lavoratrici e ai lavoratori degli studi professionali più di 90 milioni di euro.



Un momento dei lavori

integrativa nel rapporto con il Ssn», che ha visto la partecipazione tra i relatori di Fiammetta Fabris, direttore generale Uni-Salute; di Mauro Scarpellini, componente del Comitato scientifico Cadiprof; di Alberto Brambilla, presidente di Itinerari previdenziali. Alla tavola rotonda dal titolo «Il welfare contrattuale a supporto dei servizi pubblici» moderata da Franco Di Mare, giornalista Rai, sono intervenuti Brunetto Boco, segretario generale Uiltucs; Mario del Vecchio, direttore dell'Osservatorio sui consumi privati in sanità Sda Bocconi; Michele Carpinetti, della Filcams Cgil; Gianfranco



CASSA DI ASSISTENZA SANITARIA SUPPLEMENTARE PER I DIPENDENTI DEGLI STUDI PROFESSIONALI

DAL MINISTERO DELLA SALUTE

Lorenzin: promuovere le sinergie tra il settore pubblico e quello privato

Pubblichiamo il messaggio inviato dal ministro della Salute, Beatrice Lorenzin, al convegno «Cadiprof un modello in evoluzione: La nuova sanità integrativa nel rapporto con il Ssn», che si è svolto a Roma lo scorso 22 ottobre.

Voglio far giungere, attraverso questo messaggio, il mio apprezzamento per l'importante iniziativa, incentrata su una tematica destinata a occupare uno spazio sempre più significativo nel nostro settore. L'Italia sta attraversando una fase di declino demografico; la popolazione diventa sempre più anziana e di conseguenza aumenta il numero delle persone non autosufficienti. Di pari passo, negli ultimi anni, registriamo una preoccupante crisi dei sistemi di welfare e della loro sostenibilità nel medio periodo. In particolare, la sfida alla sostenibilità finanziaria del sistema dell'assistenza pubblica ci spinge a riflettere non solo sulla necessità di adottare politiche di razionalizzazione dei costi, attraverso la lotta agli sprechi e la promozione dell'appropriatezza, ma anche a

riflettere sulla promozione di sinergie tra il pubblico e il privato per affrontare le grandi sfide a cui stiamo andando incontro.

Ritengo che l'obiettivo che dovremmo cercare di conseguire sia quello di assicurare forme di assistenza efficienti ed efficaci, ferma l'esigenza di garantire l'adeguatezza e l'appropriatezza delle prestazioni; obiettivo che potrà sostenere sia la qualità del nostro sistema, sia il benessere dei cittadini. Lo sviluppo del settore dei fondi sanitari integrativi appare destinato a produrre externalità positive sulla stabilità del nostro Paese; ciò, grazie a formule innovative e complementari di assistenza alla persona, che si correlano alle forme tradizionali di impegno sociale in subjecta materia.

Sono certa che il Convegno rappresenterà un'occasione proficua per promuovere un dibattito costruttivo e per sviluppare, in merito, argomentazioni interessanti. Pertanto, certa della miglior riuscita delle attività, colgo l'occasione per augurare un buon lavoro a tutti!

Beatrice Lorenzin